

La Repubblica 20 Settembre 2012

'Ndrangheta, assassinio di madre e figlia. Due fermati, forse sono loro i killer

COSENZA. Svolta nel duplice omicidio di Rosellina Indrieri, di 45 anni, e della figlia Barbara (26), uccise in Calabria a San Lorenzo del Vallo (Cosenza) il 16 febbraio 2011. Le vittime erano parenti di un commerciante autore dell'omicidio del figlio del boss di 'ndrangheta, allora latitante, Franco Presta, avvenuto un mese prima durante una lite. Carabinieri e polizia hanno fermato i due persone. Potrebbero essere loro i killer. I provvedimenti di fermo sono stati emessi dalla Dda di Catanzaro. Le indagini sono state condotte dai carabinieri della Compagnia di San Marco Argentano e dagli agenti della Squadra mobile della Questura di Cosenza, coordinati dal pm della Dda di Catanzaro Vincenzo Luberto. L'obiettivo degli assassini delle due donne, secondo gli investigatori, era quello di sterminare l'intera famiglia. Alla morte, però, sfuggì un altro figlio di Rosellina, Silos De Marco (24), rimasto ferito, e - in quel frangente - il capofamiglia, Gaetano De Marco, scampato all'omicidio perché dormiva in una stanza diversa da quella in cui si trovavano le donne. Quest'ultimo, però, fu comunque ucciso due mesi dopo, il 7 aprile 2011, in un agguato lungo la strada che conduce da Spezzano Albanese a San Lorenzo del Vallo. Gaetano, era il fratello di Aldo De Marco, un commerciante che il 17 gennaio precedente, a Spezzano Albanese, aveva ucciso a colpi di pistola Domenico Presta, di 22 anni, figlio del boss latitante Franco. Delitto che, secondo gli investigatori, sarebbe stato il movente sia del duplice omicidio della moglie e della figlia di De Marco che di quello del capofamiglia. Franco Presta, il cui nome era inserito nell'elenco dei 100 ricercati più pericolosi d'Italia, è stato arrestato il 12 aprile scorso dopo cinque anni di latitanza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS